COMUNICATO STAMPA

Rimini, 6 ottobre 2026

La storia di un hotel per ragionare sul futuro di Rimini: all'Hotel Corallo Rimini albergatori, istituzioni e operatori a confronto su come cambia l'ospitalità

Mauro Santinato: «Nel turismo è sempre l'offerta che crea la domanda». Fabio Rivi: «Il contatto umano sarà il nuovo petrolio». In chiusura, il rinfresco del ristorante Lingua.

Il turista che arriva a Rimini è cambiato, e con lui il modo di fare ospitalità. Da qui è partita lunedì 5 ottobre «Ospitalità, è tempo di cambiare», la mattinata con cui l'Hotel Corallo Rimini ha condiviso la propria storia di trasformazione come spunto per una riflessione comune sul futuro della città. La sala era piena: albergatori, operatori della spiaggia e del turismo, rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni di categoria. Tra i presenti l'assessore alle Attività economiche del Comune di Rimini Juri Magrini, Marco Polazzi, presidente di CNA Rimini, Stefano Bonini di VisitRimini, Ferruccio Masucci (consigliere AIA), Roberto Del Savio di Compagnia delle Opere Rimini con una folta rappresentanza di Compagnia delle Opere Turismo Emilia-Romagna, Marco Baroni di Titanka e i referenti di Booking.com per l'area di Rimini.

Fabio Rivi, proprietario dell'Hotel Corallo Rimini, ha raccontato il percorso che ha portato l'hotel da una struttura con una forte componente ristorativa e una clientela fedele di lungo periodo all'attuale Business & Sea Hotel, aperto tutto l'anno e pensato per chi viaggia per lavoro e per chi cerca il mare di Rimini in ogni stagione. Nel nuovo modello la ristorazione tradizionale ha lasciato spazio a una colazione ampia e prolungata, mentre la clientela si è spostata verso professionisti in trasferta per fiere e congressi, aziende con accordi corporate e coppie adulte, spesso con animali al seguito. Una trasformazione nata dentro l'hotel: è stato rifacendo il sito internet che ci si è accorti che non raccontava più l'hotel di oggi né gli ospiti che lo scelgono davvero. Da lì è partito un ripensamento completo del modo di comunicare, ma il cambiamento c'era già, e la comunicazione è arrivata come la ciliegina sulla torta. Rivi ha poi indicato una direzione per il settore: l'intelligenza artificiale è ormai uno strumento necessario per le strutture ricettive, e il tempo che fa recuperare va dedicato agli ospiti, perché nei prossimi anni il contatto umano sarà «il nuovo petrolio».

Patrizio Negro, direttore dell'Hotel Corallo Rimini, ha ringraziato i presenti e ricordato che all'incontro erano stati invitati anche il presidente di Federalberghi Rimini e un altro relatore, che hanno scelto di non partecipare. Il confronto è rimasto aperto a tutti gli albergatori e agli operatori che hanno voluto portare la loro voce in sala. Negro ha aggiunto che sul piano operativo il cambiamento ha significato lavorare tutto l'anno con ospiti diversi da stagione a stagione, e che a reggerlo è stato lo staff, chiamato a leggere le esigenze di chi arriva per lavoro e di chi arriva per il mare, senza protocolli rigidi.

Il cuore della mattinata è stato il dialogo tra Patrizio Negro e Mauro Santinato, albergatore a Rimini con DEMO Hotel e MODE, due hotel di nuova concezione che occupano i primi posti delle classifiche dei portali internazionali per l'area di Rimini, e fondatore di Teamwork Hospitality. Santinato ha proposto una lettura diretta della destinazione: alberghi in gran parte piccoli, il 90% sotto le 50 camere secondo i dati da lui citati, costruiti quasi tutti prima degli anni Settanta; licenze alberghiere passate dalle 1.640 del 1977 a

poco più di 800; investimenti privati fermi mentre il pubblico ha riqualificato fiera, Palacongressi e lungomare. «Il cambiamento non porta sempre al meglio, ma il meglio viene sempre dal cambiamento», ha detto, ricordando che «nel turismo è sempre l'offerta che crea la domanda».

Santinato ha portato anche la propria esperienza di albergatore, con una pensione da trenta camere trasformata in nove suite e un nuovo modello di gestione, e quella di strutture della riviera che, dopo aver investito, oggi lavorano tutto l'anno. «Se ristrutturi hai il 50% di probabilità di lavorare. Se non ristrutturi hai il 100% di probabilità di non lavorare.» Tra le proposte: controlli uguali a quelli di una nuova licenza a ogni cambio di gestione, sostegno a chi vuole restare e investire, risposte più rapide da parte dell'amministrazione, una stagione balneare con date certe. Una diagnosi severa, chiusa però con un messaggio di fiducia: «Io credo in Rimini. Rimini può lavorare 365 giorni all'anno, e non è uno slogan».

La parola è poi passata alla sala. Marco Polazzi ha portato il tema del piano strategico e della suddivisione della città in quattro aree; l'assessore Magrini è intervenuto sulle novità normative legate al Condhotel. Dal pubblico sono arrivate riflessioni sui contratti d'affitto troppo brevi che frenano gli investimenti dei gestori, sul futuro delle spiagge alla luce della direttiva Bolkestein e sulla necessità di una classe imprenditoriale capace di mettere a terra i progetti.

La mattinata si è chiusa con il rinfresco curato dal ristorante Lingua, partner gastronomico dell'evento, che ha proposto un menu gourmet in abbinamento ai vini della cantina ospite, Tenuta Sant'Aquilina di Rimini, prolungando il confronto in un momento conviviale tra i partecipanti.

Programma, temi e materiali dell'incontro saranno a breve disponibili sul portale dedicato: evento5ottobre.hotelcorallorimini.com

---

CONTATTI STAMPA

direzione@hotelcorallorimini.com

Hotel Corallo Rimini · Business & Sea Hotel · viale Vespucci 46, Marina Centro, Rimini